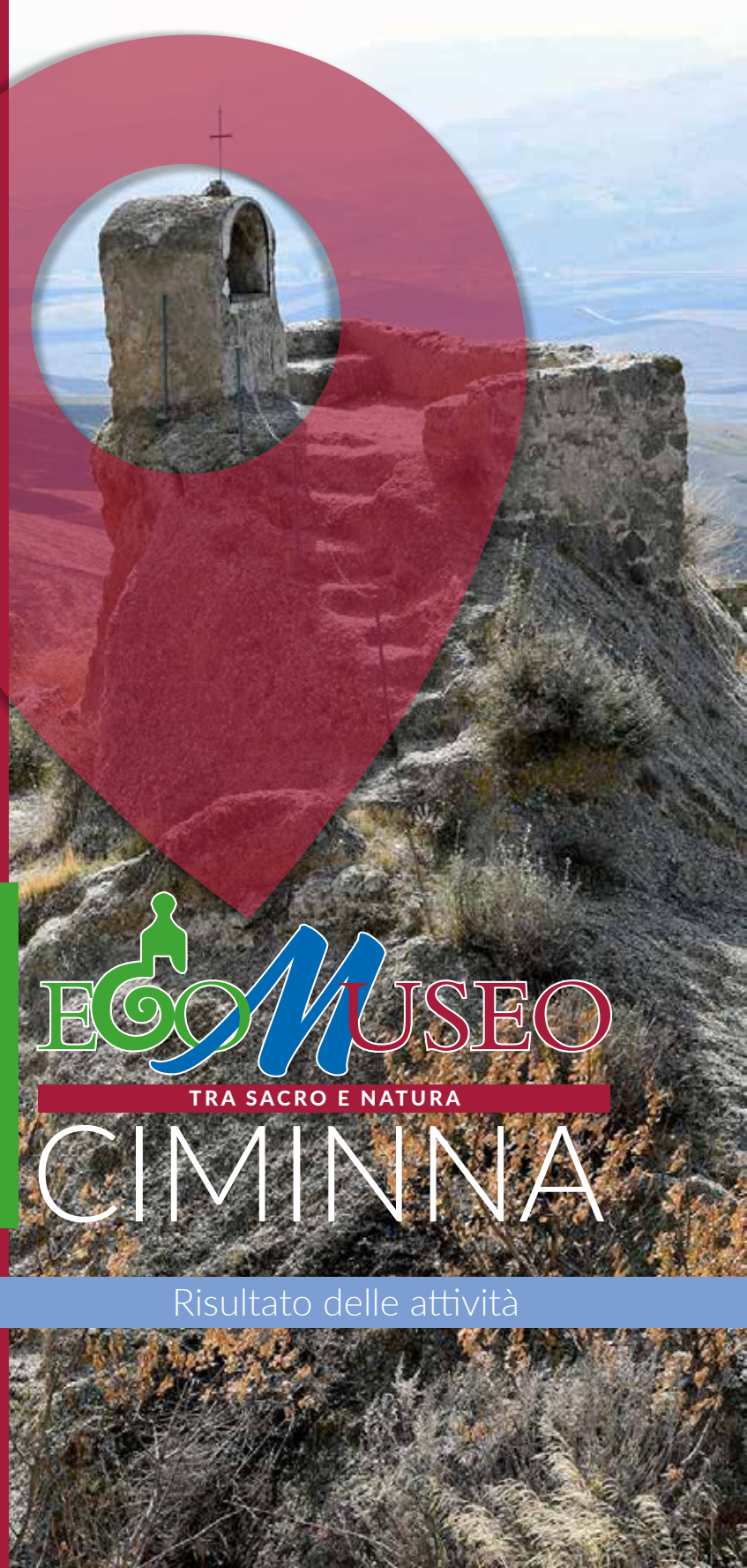


ECOMUSEO - TRA SACRO E NATURA - risultato delle attività

PROGETTO


TRA SACRO E NATURA
CIMINNA

Risultato delle attività



PROGETTO

ECOMUSEO

TRA SACRO E NATURA

CIMINNA

Risultato delle attività



ISTITUTO COMPRENSIVO CIMINNA - DON RIZZO

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Via Trieste, 25 - 90023 CIMINNA (PA)

Tel. 091 820 4487 - Fax 091 820 4529

paic812004@istruzione.it

Ente capofila, in partenariato con:



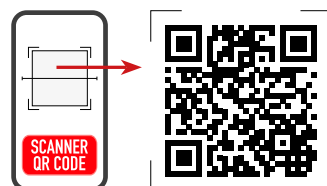
INDICE

1. Introduzione: il contesto culturale	Pag. 3
2. Il ruolo della scuola: il rapporto con la Comunità locale.....	Pag. 6
3. Ciminna: “Ecomuseo tra Sacro e Natura”	Pag. 9
3.1. Il Progetto “Ecomuseo tra Sacro e Natura”	Pag. 9
3.1.1. Ontogenesi del progetto	“ 10
3.1.2. Il Progetto e Ciminna	” 11
3.1.3. Il Progetto e i quartieri	“ 12
3.1.4. Le attività di progetto.....	“ 13
3.1.5. Le possibili ricadute sul territorio	“ 17
3.2. Le Mappe di Comunità di quartiere.....	“ 17
4. La mostra fotografica “Storie di Quartieri”	Pag. 21
5. Il cortometraggio “Vivi il tuo Quartiere”	Pag. 21
6. Conclusioni e risultati del progetto	Pag. 23
Bibliografia	Pag. 25
Catalogo della mostra fotografica “Storie di Quartieri”	Pag. 27

*Rapporto finale di progetto
a cura di:*

Giovanna Lascari
Salvatore Tosi
Antonio Passaro
Giusj Galioto
Francesco Melodia
Provvidenza Cuccia

Elaborazione grafica
Vito Sannasardo



Il contesto culturale

Ciminna (PA), posta a 530 m sul livello del mare, si raggiunge agevolmente da Palermo, da cui dista circa 40 Km, imboccando l'uscita indicata lungo la S.S. 121 Palermo-Agrigento. Confinante con i paesi di Vicari, Villafrati, Mezzojuso, Baucina, Ventimiglia di Sicilia e Caccamo, sorge in un territorio che si racconta in molteplici forme con un susseguirsi di paesaggi dove storia e natura si armonizzano per offrire uno scenario di grande bellezza.

Il sito archeologico più importante è senza dubbio l'insediamento indigeno sul Pizzo attivo dall'età arcaica all'età ellenistica¹. Secondo una recente ipotesi, il primo nucleo dell'attuale Ciminna, sul colle Sant'Anania, potrebbe risalire al periodo bizantino². Nel 1136 risulta essere signore di Ciminna Ruggero Spatafora e nel XIII secolo subentrò la famiglia Abbate. Nel Trecento l'abitato fu posseduto da Matteo Sclafani, da Guglielmo II Peralta e poi da Guglielmo Ventimiglia. Rimase sotto il dominio della potente famiglia madonita fino al 1619 quando passò ai Graffeo (Partanna), che ne ebbero signoria fino agli inizi dell'Ottocento³.

Ciminna visse un periodo di grande sviluppo economico e culturale tra il '500 e il '600 tanto da essere chiamata "Palermu lu nicu". Fu il luogo natio di Paolo e Vincenzo Amato, Santo e Francesco Gigante, Gian Battista Mansella, Melchiorre Di Bella, Pasquale Sarullo, Vito Graziano e Filippo Meli, uomini che nel tempo hanno lasciato la loro impronta nel tessuto socio-culturale e storico-religioso del paese.

1 Bordonaro, Tornatore 2015, pp. 169-170 con bibliografia precedente.

2 Anzelmo, Passantino 2019, p. 26. Di diversa opinione è A. Masi, secondo il quale il normanno Gioperto de Lucy conquistò l'abitato saraceno di Monte Rotondo e fondò la nuova Ciminna sul colle Sant'Anania (Masi 2017, pp. 53-66).

3 Bordonaro, Tornatore 2015, pp. 169-170; Masi 2017, pp. 21-52; Anzelmo, Passantino 2019, p. 28.

Il centro storico è un suggestivo intreccio di vie strette e tortuose impreziosite da chiese, palazzi, edicole votive, cortili e piazze che raccontano la lunga e complessa storia del paese.

Il monumento più rappresentativo è la Chiesa Madre, dedicata a Santa Maria Maddalena, che sorge nella parte alta del paese, nei pressi dell'antico castello di cui restano esigue tracce. Da un'epigrafe del XVII secolo, posta sulla facciata della chiesa della Raccomandata, una Matrice risulta già esistente nel 1230, quando Ciminna era verosimilmente un casale fortificato di modeste dimensioni⁴. Fu nel XIV secolo che venne edificata una nuova Chiesa Madre per volere di Matteo Sclafani. Questa, con l'abside verso Nord, fu distrutta e sulla stessa, nel XVI secolo, venne costruita l'attuale con l'altare collocato a Est⁵. Numerose opere d'arte sono custodite al suo interno. Per il Cinquecento ricordiamo un polittico marmoreo attribuito a Vincenzo Gagini e una copia dello Spasimo di Raffaello, realizzata da Simone de Wobreck; per il Seicento gli stucchi delle tre absidi eseguiti da Scipione Li Volsi da Tusa, gli stalli del coro ligneo dell'intagliatore palermitano Giuseppe Dattolino, le tele di Vincenzo La Barbera (Consegna delle chiavi a San Pietro, *Dormitio Virginis*) e di Francesco Gigante (Privilegio di S. Gregorio Magno, Santi Diecimila Martiri) e la tela di Geronimo Gerardi raffigurante Santa Rosalia che intercede presso la Triade per liberare Ciminna dalla peste, documento storicamente rilevante perché in basso è rappresentato il paese. Infine, tra le opere del Settecento la statua lignea di Sant'Andrea Apostolo di Filippo Quattrocchi, la tela con San Benedetto in gloria firmata da Filippo Randazzo e l'altra con i Santi Simone e Taddeo di Melchiorre Di Bella⁶.

Seconda per bellezza è la chiesa di San Giovanni Battista; custodisce opere d'arte di pregio artistico e religioso, tra cui il trittico della Madonna dell'Udienza e il Crocifisso nero, risalente al XVI secolo, che viene portato in solenne processione la prima domenica di maggio di ogni anno. Il Crocifisso è venerato dai Ciminnesi per gli eventi miracolosi illustrati nel 1651 da don Santo Gigante nella sua *Historia della*

4 L'epigrafe, conservata presso il Polo Museale di Ciminna, ricorda che nel 1230 dalla chiesa della Raccomandata, prima una piccola cappella fuori le mura, veniva portato in solenne processione l'olio santo alla Matrice. La chiesa della Raccomandata era esistente fino agli anni '60 dello scorso secolo. Bordonaro, Giaccone, Giaccone 2014, p. 145; Masi 2017, p. 116; Anzelmo, Passantino 2019, p. 26.

5 Anzelmo, Passantino 2019, pp. 29, 34.

6 Anzelmo, Rotolo 2014, pp. 65, 73-83, 91-97, 109-113; Bordonaro, Giaccone, Giaccone 2014, pp. 144-147; Bordonaro, Tornatore 2015, p. 170.

*miracolosa Imagine del SS.mo Crocifisso di Ciminna*⁷.

Peculiarità di Ciminna è la numerosa presenza di edifici religiosi. Delle oltre sessanta chiese, oggi se ne contano quindici; tra queste, oltre alle già citate, ricordiamo la chiesa e il convento di San Francesco d'Assisi e le chiese di San Domenico, di San Giuseppe e quella di San Vito, su di un colle fronteggiante l'abitato.

Il fascino di Ciminna, e soprattutto della Chiesa Madre, spinse Luchino Visconti a sceglierla, negli anni '60 dello scorso secolo, come set per alcune scene del celebre film "Il Gattopardo", tratto dall'omonimo romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

All'interno del territorio comunale ricade la Riserva Naturale Orientata Serre di Ciminna, che si estende per una superficie di circa 310 ettari, dove si alternano ambienti di prateria, gariga, macchia e vegetazione rupestre. La ricca fauna si caratterizza per la presenza di grandi rapaci (aquila reale, aquila del Bonelli, poiana, gheppio, lanario etc.). L'area della riserva e l'ampia zona limitrofa sono state inserite nella Rete Natura 2000 con l'istituzione del Sito di Importanza Comunitaria "Rocche di Ciminna" (ITA020024)⁸.

⁷ Cusmano 2000; Anzelmo, Rotolo 2014, pp. 59, 71-72; Bordonaro, Tornatore 2015, p. 171.

⁸ Orlando 2015, pp. 87-88, 90.

Il rapporto con la comunità locale

Giovanna Lascari
Dirigente Scolastica

L'Istituzione Scolastica Don Rizzo di Ciminna, capofila del Progetto "Ecomuseo tra Sacro e Natura", dal 2019 al 2021 è stata impegnata, insieme ai partner, nella realizzazione delle diverse iniziative di divulgazione, trasformazione, non solo fisica, ma anche sociale, del contesto territoriale di riferimento su cui esplica quotidianamente la sua funzione educativa e formativa. È stato possibile grazie alle numerose attività che sono state in grado di rafforzare le relazioni positive con i diversi stakeholder, sia sul fronte interno, quindi con docenti, alunni/e e famiglie (genitori, nonni/e) instaurando con essi un rapporto improntato sul rispetto, sull'ascolto, sulla partecipazione attiva, sul coinvolgimento, che sul fronte esterno, interagendo con gli interlocutori politici, in primis l'Amministrazione Comunale di Ciminna, sociali, religiosi ed economici.

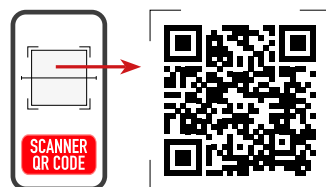
L'esperienza progettuale ha permesso ai/alle partecipanti al progetto di individuare opportunità formative significative per gli/le studenti/studentesse, di accrescere l'apertura e l'integrazione della scuola con il territorio, di costruire una dimensione formativa integrata e affermare l'Istituzione Scolastica come interlocutore autorevole e visibile nel tessuto culturale, civile e socio-economico. La realizzazione di un progetto, così importante per la comunità scolastica, finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo, ha coinvolto la comunità scolastica nella riscoperta del suo territorio, risignificato grazie agli scambi intergenerazionali, con conseguente promozione tra i più giovani di una maggiore consapevolezza in ordine all'importanza del patrimonio materiale e immateriale dei luoghi quotidianamente vissuti.

Nell'intervallo compreso tra la presentazione della candidatura e la

conclusione del progetto la scuola capofila ha avuto la possibilità di tessere reti di relazioni e di rafforzare la sinergia e la comunione di intenti con i partner, il Gruppo di Azione Locale Metropoli Est, l'Associazione Culturale Facitur e l'azienda Pieggi 2.0 Tipografia Digitale. Gli incontri frequenti tra i diversi soggetti coinvolti hanno permesso di pervenire alla definizione di azioni condivise orientate al rilancio del territorio e al coinvolgimento attivo degli/delle studenti/studentesse della Scuola secondaria di I grado. L'intensa attività posta in essere ha permesso di collocare l'Istituzione Scolastica al centro della trama relazionale con un ruolo di protagonista e di volano propagatore di buone pratiche. L'impegno si è tradotto nella realizzazione di campagne di promozione e sensibilizzazione della cittadinanza rispetto agli obiettivi progettuali con somministrazione di questionari conoscitivi e di monitoraggio, organizzazione di incontri seminariali, di gruppi di lavoro, in seno a laboratori tematici, che hanno visto lavorare fianco a fianco giovani, adulti ed anziani per pervenire alla co-costruzione di un'analisi storico- documentaria, di virtual tour, di "Mappe di Comunità", nonché alla formazione di "Piccole Guide di Quartiere" che in giro per le vie del centro hanno fatto riscoprire "i tesori" che il territorio ha saputo custodire.

Particolarmente significativa è stata l'esperienza dell'incontro/scambio intergenerazionale che ha trasformato gli/le studenti/studentesse in soggetti deputati

alla raccolta delle narrazioni sui vari quartieri di Ciminna nel corso di interviste con le persone anziane, nonni, vicini di casa, conoscenti, che hanno voluto aprirsi e raccontarsi, mettendo in luce "brani di città" del passato attraverso storie di eventi, di incontri. Questi racconti, fatti riaffiorare tramite la parola, hanno avuto la possibilità, grazie al progetto di trasformarsi non solo in video, in testi scritti (le interviste), ma anche in azioni concrete di riqualificazione urbana che permetteranno di vivere in modo diverso il territorio ciminnesse, anche da parte delle nuove generazioni, a cui è affidato il compito di preservarlo per le generazioni future. Le narrazioni delle persone anziane sono state, infatti, sempre connesse agli spazi creando quasi delle vere e proprie "geografie narrative", attraverso cui sono state veicolate intenzionalmente individuali e trasmessi valori culturali, di accoglienza, di rispetto,



di “cura” dell’altro e del paesaggio, agli/alle studenti/studentesse che hanno saputo cogliere l’itinerario nei luoghi del passato di Ciminna per riportarlo e farlo rivivere ai nostri giorni.

Tutto ciò ha permesso, attraverso lo studio degli spazi, anche mediante le narrazioni, di realizzare un Tour immaginario, virtuale in cui è stata ricostruita una sequenza di spostamenti, che percorrendo progressivamente lo spazio di cui era necessario fornire una rappresentazione (abitativa, monumentale, aggregativa...) permettesse di disporre in successione l’informazione spaziale con un vero walking tour, che consentirà ai fruitori di vivere i diversi quartieri, appropriarsene grazie agli arredi urbani che sono stati installati al loro interno, conoscerli, immergersi nel contesto esplorato e trasformarli in “luoghi respiratori”, in cui fondamentale è l’utilizzo dei sensi, (il tatto, l’olfatto...) troppo spesso dimenticati o non tenuti debitamente in considerazione in contesti scientifici, ma che rendono l’esperienza conoscitiva vera e carica di reazioni emotive.

Alla luce di quanto messo in luce brevemente, è possibile affermare che il progetto “Ecomuseo tra Sacro e Natura” ha centrato in pieno il suo obiettivo: è stata realizzata l’arte del sopralluogo, quale strategia geografica, che ha permesso di porre in essere non una semplice raccolta di dati, ma piuttosto ha consentito di cogliere il senso dei luoghi esplorati, di comprenderne la loro natura, attraverso una COOPERAZIONE tra le generazioni per la costruzione del senso, un senso che non si trova, ma si costruisce progressivamente con gli interlocutori che hanno partecipato all’interazione, con una metodologia di inchiesta che si è configurata come vera “analisi conversazionale”. Un sentito ringraziamento si rivolge a tutti i soggetti che a vario titolo hanno permesso di realizzare tutto ciò, grazie al loro impegno e alla loro dedizione, nonostante le difficoltà discendenti dall’emergenza epidemiologica ancora in atto, che ha reso molto complessa la fase attuativa e segnato profondamente quasi tutte le tappe dell’iniziativa progettuale, ma che non ha impedito la compiuta concretizzazione di tutte le azioni, che in sede di progettazione, erano state definite.

3. Ciminna: “Ecomuseo tra Sacro e Natura”

3.1. IL PROGETTO “ECOMUSEO TRA SACRO E NATURA”

Il progetto “Ecomuseo tra Sacro e Natura”, finanziato dal MIBACT – Direzione Generale Creatività Contemporanea nell’ambito dell’Avviso pubblico “SCUOLA ATTIVA LA CULTURA”, è stato portato avanti dall’Istituto Comprensivo Statale “Don Rizzo” di Ciminna (capofila), dall’Associazione Culturale Facitur, dal G.A.L. Metropoli Est soc. cons. a r.l. e dall’azienda Pieggi 2.0 Tipografia Digitale.

Partendo dalla scuola quale presidio culturale, il progetto ha coinvolto gli abitanti di Ciminna nel processo di rigenerazione e valorizzazione territoriale attraverso la creazione di un Ecomuseo⁹, uno strumento innovativo capace di preservare il patrimonio culturale e ambientale della comunità, nonché di arginare il degrado e l’omologazione dei quartieri. Esso si innesta quindi con la volontà di costruire un laboratorio continuo, di fruizione di tutte le realtà identitarie del paese. Non più un museo al chiuso, destinato alla mera conservazione, ma l’ecomuseo è luogo di ricerca a cielo aperto, in continuo dialogo con passate e nuove generazioni, in cui la realtà odierna si carica di nuovi significati, scoprendo un passato che vive ancora nelle memorie e nei gesti degli anziani, nel tessuto urbano cittadino, negli edifici storici e religiosi. Realizzare un ecomuseo vuol dire presentare un territorio e i suoi abitanti, mostrare ciò che si è ereditato dal passato e quello che è possibile trasmettere alle future generazioni. Recuperare la conoscenza del patrimonio storico di una comunità è sia un obiettivo, sia un mezzo attraverso il quale incentivare la valorizzazione culturale e turistica del luogo. Per questi motivi, è chiaro che sensibilizzare la cittadinanza è fondamentale per responsabilizzare e per coinvolgere i

9 Per un approfondimento del concetto di ecomuseo si veda: Maggi *et alii* 2000; Maggi 2002.

cittadini nel rispetto e nella tutela del paese.

In un'ottica di innovazione incrementale, l'Ecomuseo a Ciminna implementa un percorso già avviato dall'Associazione Culturale Facitur che, come vedremo, comprende la modifica, la rifinitura, la semplificazione, il consolidamento e il miglioramento di prodotti, processi, servizi e attività di produzione e distribuzione già applicati nel territorio di riferimento. Il progetto ecomuseale è inoltre strettamente connesso con la strategia di ricerca e innovazione della Regione - S3 Sicilia.

3.1.1. ONTOGENESI DEL PROGETTO

Il progetto "Ecomuseo tra Sacro e Natura" è di fatto scaturito dall'esperienza dell'Ecomuseo "Dalle Valli al Mare", nato dalla volontà di preservare e di valorizzare gli aspetti culturali e identitari del territorio che va da Lercara Friddi ad Aspra, coincidente con l'ambito territoriale del G.A.L. Metropoli Est. È stata proprio l'Associazione Culturale Facitur che, grazie alla stipula di accordi, convenzioni e protocolli d'intesa con Enti locali, Istituzioni Scolastiche ed Enti privati e con il supporto dell'Unità di Ricerca di Bagheria dell'Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali (oggi Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale) del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha intrapreso il percorso per ottenerne il riconoscimento ai sensi della LR 2 luglio 2014 n. 16.

L'Ecomuseo "Dalle Valli al Mare", riconosciuto con D.A. n. 77/Gab. del 10/12/2020 - Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, è il risultato di un lungo processo di crescita culturale, fondato sulla partecipazione attiva degli abitanti e sulla collaborazione di enti e associazioni locali, e rappresenta uno strumento dinamico di promozione territoriale e di uno sviluppo economico imperniato sui principi di sostenibilità e di cooperazione. Un cammino da tempo avviato dalla Rete museale denominata "Museologica" gestita dall'Associazione Culturale Facitur e nata nell'ambito del progetto "Itinerari rurali dalle Valli al Mare", finanziato dal G.A.L. Metropoli EST a valere sulla Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" Azione B "Servizi per la fruizione degli itinerari rurali" PSR SICILIA 2007-2013. Grazie al finanziamento ricevuto, la Rete Museologica ha curato l'allestimento di piccole strutture museali, mettendole in rete con gli archivi e le biblioteche presenti nel territorio per valorizzare il patrimonio stori-

co-culturale locale (www.museologica.it), e ha creato itinerari rurali, nonché un portale di promozione turistica (www.dallevallialmare.it) contenente collegamenti a mappe cartografiche digitali che offrono un quadro completo dell'offerta turistica del territorio.

Nel processo di sviluppo dell'Ecomuseo, la redazione delle Mappe di Comunità¹⁰ è stata di fondamentale importanza poichè ha dato agli abitanti la possibilità di rappresentare e interpretare il proprio territorio, attraverso l'analisi delle relazioni tra i vari elementi che lo compongono e il recupero della memoria storica. In particolare si è scelto di proporre la realizzazione delle mappe agli studenti di alcuni Istituti scolastici del comprensorio perché la Comunità scolastica, interagendo attivamente con la comunità sociale di cui è parte integrante, costituisce il cuore pulsante di un territorio. Museologica ha pertanto siglato un Accordo di Rete con le scuole coinvolte – capofila della Rete scolastica è l'Istituto Comprensivo “Don Rizzo” di Ciminna – per avviare attività di comune interesse tra cui appunto il progetto denominato “Mappe di Comunità”, coordinato scientificamente dall'URT di Bagheria dell'Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali del CNR. Attingendo alle risorse personali, sia emotive sia cognitive, attraverso gli strumenti propri dell'educazione e dell'istruzione è emerso in modo naturale il punto di vista degli studenti, i quali, anche con il supporto dei docenti, sono stati i protagonisti di un elaborato processo di riconoscimento del patrimonio identitario locale che ha consentito loro di stabilire una profonda relazione con il proprio territorio, con i luoghi del passato e con quelli del presente¹¹.

Il partenariato del progetto “Ecomuseo tra Sacro e Natura” non è pertanto la semplice sommatoria di soggetti uniti per la presentazione della proposta progettuale, ma il risultato di una duratura e fattiva collaborazione tra strutture che operano con costanza al servizio della comunità locale.

3.1.2. IL PROGETTO E CIMINNA

I dati statistici (8mila Census/ISTAT) mostrano che Ciminna, come molti altri comuni dell'hinterland della Città Metropolitana di Paler-

10 Clifford, Maggi, Murtas 2006.

11 Minnella 2019, pp. 83-99.

mo, ha un elevato rischio di spopolamento che genera in primo luogo l'abbandono del centro storico e il conseguente declino della vita sociale. Nella fattispecie, l'indice di vecchiaia è pari a 198,8 su una media nazionale di 148,7; l'incidenza di anziani soli è pari a 28,8 su una media nazionale di 27,1; condizione abitativa (indice di sottoutilizzo delle abitazioni del 44,9% - indice di sovraffollamento dello 0,29%); l'incidenza degli adulti con diploma o laurea è pari a 39,8 su una media nazionale del 55,1. Gli adulti in apprendimento permanente sono pari a 5,2%; l'incidenza degli analfabeti è del 2,9% e l'indice di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione è pari al 23,9%. Il tasso di disoccupazione generale è pari al 19,30% e il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 54,5%. Il tasso di incidenza dei giovani fuori dal mercato del lavoro e della formazione è pari al 23,08% (il doppio della media nazionale). Il comune di Ciminna ha un indice di vulnerabilità materiale e sociale pari a 101,9 (rischio medio alto).

Sebbene il quadro delineato evidenzia diverse problematiche, la comunità ciminnesse mostra la decisa volontà di valorizzare e di promuovere il proprio territorio. Cogliendo tale necessità, il progetto ha voluto coinvolgere gli abitanti in attività volte alla salvaguardia del patrimonio locale e alla diversificazione dell'offerta culturale ponendo le basi per lo sviluppo della filiera produttiva e turistica, punto di partenza per il rilancio dell'economia locale e la crescita dell'intera comunità.

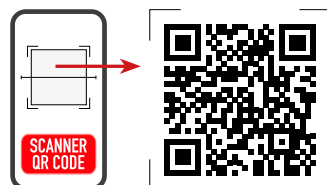
3.1.3. IL PROGETTO E I QUARTIERI

L'Ecomuseo a Ciminna, superando il tradizionale spazio espositivo, lascia posto a un viaggio in continuo divenire, materia da nutrire, come la pasta madre rinvigorita di giorno, in giorno. *“Ed è così che la tradizione popolare si è perpetuata originariamente nelle nostre società: non come un insieme di beni e valori culturali da sterilizzare e proteggere dai nostri macrosistemi sociali, ma come un materiale nobile, come una materia infinitamente preziosa che senza sosta ricerchiamo e senza sosta rielaboriamo per costruire i nostri progetti sociali come popolo e per affermare così le nostre autonome identità”*¹². La storia locale offre la possibilità di costruire innumerevoli percorsi didattici e, soprattutto, consente di conoscere il proprio quartiere, il proprio territorio, la propria città.

¹² Cuisenier 1999, p. 140.

Esplorare, indagare il quartiere con i suoi beni naturali e culturali, è fonte di conoscenza, di gratificazione cognitiva ed emotiva.

Ciminna è sostanzialmente suddivisa in tre quartieri: Matrice, San Giovanni Battista e Apurchiarola. Il quartiere Matrice, ubicato nella parte alta del paese, è legato alla Chiesa Madre di Santa Maria Maddalena dove vie strette e tortuose s'intrecciano



evocando atmosfere del passato. Il quartiere San Giovanni Battista, che prende il nome dalla chiesa a lui intitolata, si caratterizza per una forte identità culturale e religiosa. Esso ingloba il quartiere Folletto dove visse la comunità ebraica ciminnaese fino all'espulsione degli Ebrei dalla Sicilia (1492-1493) per ordine del re Ferdinando e della regina Isabella di Spagna. Gli Ebrei a Ciminna svolgevano varie attività artigianali, erano abili nella lavorazione del ferro e del legno, nella concia delle pelli (Vicolo Conceria), nella tintura (Vicolo Pintura) e nella follatura dei tessuti di lana, operazione da cui deriva il nome del quartiere. Di questa operosa comunità resta anche l'antica sinagoga in seguito trasformata nella chiesa cristiana di S. Giacomo¹³.

Apurchiarola, dal nome della contrada, invece è un quartiere periferico di nuova costruzione con vie larghe e diritte, luogo di appuntamento dei giovani per passeggiare e frequentare i locali, che conserva però alcuni elementi che raccontano ancora oggi la storia del paese.

3.1.4. LE ATTIVITÀ DI PROGETTO

Nel corso di un incontro informativo, organizzato nella fase iniziale del progetto presso l'Aula Magna dell'Istituto Comprensivo "Don Rizzo", sono state illustrate alla cittadinanza le finalità del progetto e le attività previste. In seguito si è svolta una riunione tra i partner e alcuni rappresentanti della comunità (privati cittadini, membri di associazioni - Auser Ciminna, Venti.Ba.Ci., BCsicilia, Centro studi "La Donnafugata del Gattopardo", A.C.A.M. "Giuseppe Verdi", Circolo "Paolo Amato", Pro Loco Ciminna - e della Parrocchia S. Maria Maddalena) finalizzata alla costituzione di un gruppo di lavoro e al conseguente avvio di

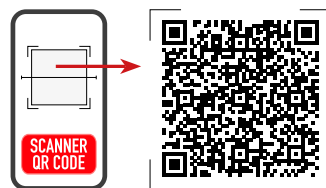
¹³ <http://www.agoraciminna.it/ag/il-quartiere-folletto-e-gli-ebrei-di-ciminna/>; Bordonaro, Tornatore 2015, p. 171.

laboratori tematici. Il coinvolgimento diretto della popolazione testimonia la volontà della partnership di inaugurare un metodo di partecipazione condiviso dei processi di valorizzazione e di sviluppo del territorio. Questo orientamento è stato un elemento strategico che ha rafforzato il tessuto delle relazioni sociali e ha consentito il pieno raggiungimento degli obiettivi progettuali.

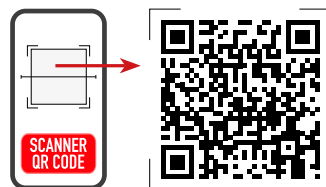
Nello specifico, nell'ambito delle attività laboratoriali, gestite da esperti/facilitatori, i partecipanti si sono occupati della costruzione di una Mappa di Comunità, della realizzazione di una mostra fotografica e dell'ideazione di un progetto di arredo e decoro urbano. Le attività laboratoriali, che prima avvenivano in presenza, in seguito all'insorgere improvviso della pandemia di Covid-19, si sono svolte da remoto, mentre il lavoro del team è proseguito attraverso le modalità consentite dallo *smart working*; inoltre i conseguenti provvedimenti governativi per il contenimento e la prevenzione del contagio hanno comportato una rimodulazione di alcune attività previste in sede progettuale.

Per costruire la Mappa di Comunità, i partecipanti, si sono impegnati nella ricerca e nello studio di materiale bibliografico e di documenti riguardanti la storia e il patrimonio culturale di Ciminna. Condividendo le loro conoscenze ed esplorando il potenziale del proprio quartiere, hanno costruito un racconto capace di valorizzare le testimonianze della cultura materiale e immateriale e di stimolare l'intera comunità a ridare senso ai luoghi di appartenenza.

La **Mappa di Comunità** è stata poi rielaborata per la creazione di un percorso paesaggistico virtuale, con tappe georeferenziate e punti di interesse, che costituisce uno strumento efficace e di facile utilizzo per riconoscersi e far conoscere gli elementi più rappresentativi dei singoli quartieri.



Sono state inoltre realizzate interviste ad alcuni abitanti (anziani, esperti di storia locale etc.) che sono confluite in un cortometraggio dal titolo "**Vivi il tuo Quartiere**".

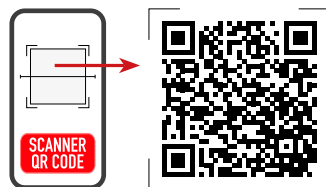


Nell'ambito del laboratorio per la realizzazione della **mostra fotografica**, i partecipanti sono stati coinvolti nella raccolta di **foto storiche** e nell'esecuzione di **nuovi scatti** per raccontare la storia dei quartieri e dei loro abitanti. Il progetto

prevedeva l'allestimento di una mostra itinerante, ma in seguito alle restrizioni dovute all'emergenza epidemiologica da Covid-19 il materiale raccolto è confluito in una mostra virtuale online che ha il vantaggio di raggiungere un pubblico ancora più ampio di quello previsto in sede di progettazione.

Infine, nell'ambito del laboratorio di arredo e decoro urbano sono state individuate tre aree verdi che sono state oggetto di un intervento di rigenerazione anche grazie alla proficua collaborazione con l'Amministrazione comunale, la quale ha accolto l'iniziativa con entusiasmo. Gli spazi sono stati così

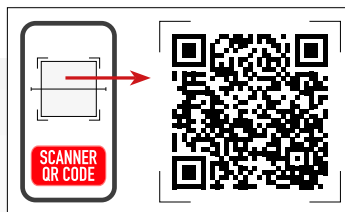
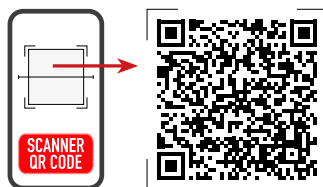
restituiti alla comunità grazie a un processo decisionale inclusivo che ha consentito di migliorare la qualità ambientale e sociale dei quartieri coinvolti. Si tratta di uno spazio nell'area del Castello, nel quartiere Matrice, della zona denominata Frusciddu e di un'area posta all'ingresso del paese, nel quartiere Apurchiarola; nella prima area è stato creato uno spazio verde, che ha consentito di valorizzare anche una porzione delle antiche mura, mentre nello spazio "Frusciddu" sono stati realizzati un'area letteraria dedicata a don Santo Gigante (sacerdote, teologo, storico e artista ciminnesse del XVII secolo) e uno spazio per attività sportive all'aperto.





La terza area è diventata un vero e proprio biglietto da visita che valorizza dal punto di vista turistico, sociale e ambientale non solo il quartiere Apurchia-rola, ma l'intero paese di Ciminna. A latere delle attività di arredo e decoro urbano è stato realizzato un book fotografico delle aree verdi riqualficate.

Nell'ambito del progetto infine sono stati realizzati i **Virtual Tour 360°** della Chiesa Madre e dei quartieri coinvolti nel progetto e, grazie all'utilizzo della Realtà Aumentata, è stato riprodotto il set cinematografico de **"Il Gattopardo"** di Luchino Visconti con la sontuosa facciata del palazzo del Principe di Salina innalzata nelle immediate vicinanze della Chiesa Madre.



3.1.5. LE POSSIBILI RICADUTE SUL TERRITORIO

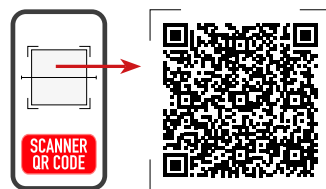
La sperimentata collaborazione tra Istituzione scolastica, Ente locale, Gruppo di Azione Locale, terzo settore, imprese e singoli cittadini, finalizzata alla valorizzazione del patrimonio artistico-monumentale e naturalistico, non rappresenta, soltanto, un mero esercizio di cittadinanza attiva, ma si propone, convintamente quale strumento a supporto delle azioni pubbliche e private per lo sviluppo locale. I prodotti realizzati nell'ambito del progetto *de quo* confluiranno nella vetrina del portale **www.ecomuseociminna.it** collegato al portale territoriale **www.dallevallialmare.it**, che si candida a diventare punto di riferimento e strumento operativo di sviluppo turistico, messo a disposizione dei singoli fruitori, degli operatori economici, delle istituzioni e, in particolare, del nuovo Centro per l'informazione e l'accoglienza turistica che verrà creato nel complesso monumentale di San Francesco d'Assisi grazie al finanziamento concesso dal G.A.L. Metropoli Est al Comune di Ciminna, con fondi del PSR Sicilia 2014-2020. Nello specifico, questo progetto prevede il recupero e la rifunzionalizzazione dei locali annessi sul lato sinistro della Chiesa, nonché la sistemazione dell'ex Chiostro del Convento con il restauro delle archeggiature e delle colonne residue e la creazione di una copertura a volta e di un pergolato. Tale spazio diventerà una sorta di prolungamento all'aperto delle attività turistiche e culturali promosse dal Centro per l'informazione e l'accoglienza turistica e dalla Biblioteca comunale, ospitata sin dal 1980 nell'ex Convento, la quale custodisce un eccezionale patrimonio librario, tra cui i testi appartenuti alla Biblioteca dei padri Cappuccini. Degno di menzione è un prezioso incunabolo, intitolato *Supplementum Chronicharum*, stampato a Venezia il 15 febbraio 1492, mesi prima che Colombo salpasse dal porto di Palos¹⁴.

3.2. LE MAPPE DI COMUNITÀ DI QUARTIERE

Frutto del processo culturale partecipativo che ha coinvolto gli abitanti di Ciminna sono le Mappe di Comunità. Costruire una mappa di comunità di quartiere vuol dire riconoscersi nel territorio con la prospettiva di orientarne lo sviluppo, in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di responsabilità e partecipazione dei soggetti

¹⁴ Passantino 2017.

pubblici e privati e dell'intera comunità locale. La realizzazione della mappa di comunità, mira al recupero delle testimonianze, della memoria storica, della vita, delle figure, delle tradizioni, della cultura, nel senso più ampio, di una comunità.



Mappare il proprio quartiere vuol dire, per i ragazzi e per le loro famiglie, incrementare la conoscenza del luogo di appartenenza, accrescere la consapevolezza del patrimonio storico-culturale e ambientale in cui si vive, stimolando così competenze di cittadinanza attiva, evitando lo spopolamento dei quartieri, in altre parole, incoraggiando l'intera comunità a prendersi cura dei luoghi. A seguito di una campagna di sensibilizzazione cittadina, gli attori coinvolti nel progetto sono stati da un lato, gli operatori della scuola proponente, ovvero la dirigente e gli alunni dell'I.C. "Don Rizzo", che hanno analizzato il territorio con i suoi punti di forza e di debolezza; dall'altro lato, i cittadini dei quartieri, le imprese, il terzo settore, gli artigiani, i commercianti, la parrocchia che con programmazione di attività e workshop, si sono uniti per il raggiungimento di un unico obiettivo: la rigenerazione del territorio.

In questa operazione, si evince che l'oralità è il mattone fondante della mappa di comunità. Nello specifico, le interviste sono state condotte, con la collaborazione degli alunni dell'I.C. "Don Rizzo", con il fine ultimo, di promuovere le nuove generazioni verso l'attività di guide di quartiere¹⁵. Gli alunni della scuola secondaria di I grado hanno avuto l'occasione di conoscere il passato, attraverso le memorie degli abitanti e di perpetuare le conoscenze alle future generazioni, affinché ne rimanga memoria. Dalle testimonianze si evince che *"la percezione della natura e del posto di uno specifico gruppo sociale nel proprio contesto ecologico è dunque culturalmente codificata e mediata da un complesso di motivazioni di volta in volta istituzionali, sociali, simboliche"*¹⁶. È in questo universo che i racconti, miracolosi dell'anziano Vito Di Falco, s'intrecciano con le edicole votive del paese e con i legami matrimoniali, come nel caso dei coniugi Scimeca. *"Gli uomini vivono recitando nel paesaggio i drammi piccoli e grandi della loro esistenza, teatralizzando le piccole e grandi imprese che danno significato alla loro vita, partecipan-*

¹⁵ Si ringrazia per il supporto Maria Vittoria Lo Cascio, membro dell'Associazione Venti.Ba.Ci.

¹⁶ Lai 2000, p. 33.

do da attori o spettatori”¹⁷, ne è esempio il pulsante ricordo di Nicolò Barone, quando menziona la sua partecipazione al film *il Gattopardo*. Le voci dei singoli abitanti sono orditi che s’intessono sul paesaggio, tra i mandorli e gli uliveti, sulle strade una volta fangose, sulle pietre posate da antiche maestranze e anche lo spigolo della facciata di una abitazione, un angelo con armatura ed elmetto, ci racconta che in quel punto, anticamente vi era una delle porte di accesso al paese. Ogni cosa del quartiere, ci parla.

Oggi più che mai, è necessario **ri-pensare** e **ri-educare** la società: le interviste, le passeggiate, le chiacchierate, sono stati gli strumenti necessari per stimolare una collaborazione civica, un metodo per coinvolgere gli abitanti dei quartieri alla realizzazione del progetto, ma soprattutto per affezionare e non abbandonare. *“La salvaguardia della diversità è richiesta anche dal bisogno di tenere vivo il senso di appartenenza che porta gli uomini a intrattenere un rapporto attivo con l’ambiente in cui vivono”*.¹⁸ La tutela e la valorizzazione dei beni culturali, storici e artistici sono esigenze che si impongono non solo in ambito scolastico, ma anche in quello più ampio della società e dell’economia, allo scopo di conferire al patrimonio un valore di risorsa. In questa prospettiva non solo le scuole, ma anche le associazioni dei cittadini possono costituire delle agenzie di censimento dei beni presenti sul territorio, conferendo fra l’altro un senso concreto allo studio della storia locale. Promuovere cultura non significa agire solo sulla produzione di cultura fine a se stessa, cultura è anche benessere e miglioramento della qualità della vita di una comunità. Difatti, per i quartieri, sopracitati, è stata pensata una riqualificazione culturale e ambientale, attraverso operazioni di creatività urbana, come appunto le richiamate installazioni di panchine e aree verdi. L’accessibilità, la pulizia, il decoro e l’adeguata illuminazione sono elementi che spingono a vivere un luogo, piuttosto che ad abbandonarlo o peggio ancora a danneggiarlo. Le mappe di comunità sono un presidio culturale e attraverso le guide di quartiere, ogni volontario giovane o vecchio che sia, offrono ad ogni visitatore le lenti per vedere e leggere il paesaggio, per decifrare elementi che transitano dalla natura alla cultura. In questa ottica, “la concezione del paesaggio come teatro sottintende che l’uomo e le so-

17 Turri 1998, p. 138.

18 Turri, *op. cit.*, p. 135.

cietà si comportano nei confronti del territorio in cui vivono in duplice modo: come attori che trasformano, in senso ecologico, l'ambiente di vita, imprimendovi il segno della propria azione, e come spettatori che sanno guardare e capire il senso del loro operare sul territorio"¹⁹. In questo senso, con le mappe di comunità, non solo ogni abitante del quartiere è attore e spettatore, ma è veicolatore di cultura per tutti i potenziali visitatori di Ciminna. Attraverso un'azione che è antica quanto l'uomo, ovvero la passeggiata, spesso trascurata a favore di viaggi distratti fatti dall'alto, da lontano o dall'interno di un qualsiasi mezzo di trasporto, ogni viaggiatore o curioso è travolto dalla passeggiata a cui partecipa non solo fisicamente e intellettualmente, ma anche sentimentalmente. Passeggiare è vivere l'esperienza, farla propria e ricaricarla di significati attraverso, un altro strumento eccezionale, anche questo soppiantato dalla comunicazione virtuale, ovvero il dialogo con la comunità locale. Parafrasando le parole del filosofo russo Bachtin, vivere significa partecipare a dialoghi, è solo dialogando che le persone partecipano alla vita, anzi prendono vita. Il fine ultimo del nostro progetto è quello di coinvolgere le comunità locali alla valorizzazione del proprio territorio. Dunque, ne consegue che solo la conoscenza opera sulle coscienze dei cittadini, in questo modo, essi stessi spingono alla tutela del patrimonio materiale e immateriale di un paese, piuttosto che all'abbandono e al conseguente impoverimento culturale, economico e sociale.

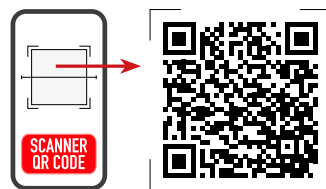
Autrice del paragrafo

Provvidenza Cuccia

¹⁹ Ivi, p. 13.

4. LA MOSTRA FOTOGRAFICA “STORIE DI QUARTIERI”

La mostra presenta le fotografie raccolte nell'ambito delle attività laboratoriali con l'obiettivo di ripercorrere la storia dei tre quartieri di Ciminna attraverso le immagini. Il progetto prevedeva l'allestimento di una mostra itinerante, ma in seguito alle restrizioni dovute all'emergenza epidemiologica da Covid-19 il materiale reperito (immagini storiche e nuovi scatti) è confluito in una mostra virtuale online che ha il vantaggio di raggiungere un pubblico ancora più ampio di quello previsto in sede di progettazione. Le fotografie storiche ritraggono per lo più scene di vita quotidiana e scorci del paese consentendo di conoscere tradizioni e luoghi in alcuni casi profondamente mutati. Un ringraziamento particolare va a Giuseppe Cusmano, curatore della mostra fotografica “Ciminna, il set del Gattopardo in 300 immagini” e presidente della sede locale di BCsicilia, che ha avuto un ruolo significativo nella fase di reperimento delle immagini storiche.

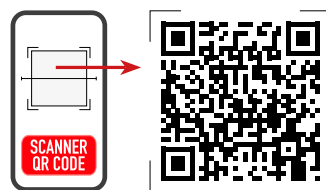


5. IL CORTOMETRAGGIO “VIVI IL TUO QUARTIERE”

L'Ecomuseo è uno specchio dove la popolazione si guarda, diceva Georges Henri Rivière.

Nell'ambito del progetto “Ecomuseo tra Sacro e Natura” l'attività di raccolta delle testimonianze orali di alcuni abitanti (anziani, esperti di storia locale, parroco etc.) ha contribuito a rafforzare il sentimento di appartenenza e ha favorito il dialogo intergenerazionale poiché alcuni alunni dell'Istituto Comprensivo “Don Rizzo” hanno avuto la possibilità di confrontarsi con gli anziani custodi di una memoria che necessita di essere recuperata e trasmessa alle nuove generazioni.

Le interviste realizzate sono confluite nel cortometraggio intitolato “Vivi il tuo Quartiere”, un prodotto che, partendo dalle singole storie e dal valore affettivo che gli abitanti attribuiscono ai luoghi in cui vivono, è in grado di raccontare al vasto pubblico la storia dell'intera comunità.



Il cortometraggio, come tutti gli altri prodotti multimediali elaborati nell'ambito del progetto, rappresenta quindi uno strumento per preservare e valorizzare il passato, ma anche un modo per presentare in modo efficace il progetto "Ecomuseo tra Sacro e Natura".

6. CONCLUSIONI E RISULTATI DEL PROGETTO

Il 18 novembre 2019 presso l'Aula Magna dell'Istituto Comprensivo Don Rizzo di Ciminna è stato presentato alla cittadinanza, alle istituzioni e agli stakeholders, il progetto "Ecomuseo tra Sacro e Natura" finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo – Direzione Generale Creatività Contemporanea, nell'ambito del Piano Cultura Futuro Urbano – Avviso pubblico Scuola attiva la cultura. Il progetto ha visto impegnato l'I.C. Don Rizzo di Ciminna quale capofila di un partenariato formato dall'Associazione culturale Facitur, dal Gruppo di Azione Locale G.A.L. Metropoli Est Soc. Cons. e dall'azienda Pieggi 2.0 Tipografia Digitale.

Nell'ambito delle attività progettuali, sono stati utilizzati strumenti di monitoraggio condivisi allo scopo di evitare inutili e dannose sovrapposizioni e/o ripetizioni. Sono state condivise le informazioni di carattere procedurale e strutturale circa le attività da implementare in ossequio a quanto previsto dal progetto esecutivo al fine di rendere gli strumenti di monitoraggio più fruibili e di conseguenza più utili al processo di valutazione.

L'insorgere improvviso ed inaspettato dell'emergenza sanitaria (pandemia da Covid-19) e i provvedimenti governativi atti al contenimento e alla prevenzione del contagio da coronavirus hanno comportato una inevitabile variazione del cronoprogramma delle attività progettuali.

Dopo la temporanea sospensione di ogni azione del progetto e in virtù dei suggerimenti contenuti nella nota della Direzione Generale Creatività Contemporanea "Comunicazione istruzioni operative – Avviso Pubblico "Scuola Attiva la Cultura" – in seguito all'emergenza epidemiologica da COVID-19", considerato lo stato di assoluta incertezza rispetto alla ripresa delle attività nelle modalità di gruppo e laboratoriali in presenza, in accordo con il coordinamento ed i singoli referenti della partnership è stata definita una rimodulazione delle singole azioni in modalità agile per meglio rispondere allo stato di

emergenza sanitaria e garantire allo stesso tempo il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Verso al fine del mese di aprile 2020, sono riprese le attività con una rimodulazione delle azioni progettuali programmate, allo scopo di realizzare pienamente gli obiettivi progettuali e la piena partecipazione di tutti gli attori coinvolti (diretti ed indiretti) nello svolgimento delle attività nel pieno rispetto di quanto indicato nella domanda di partecipazione.

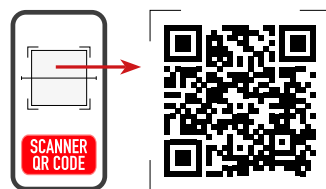
Il perdurare dell'emergenza pandemica su tutto il territorio nazionale e l'aumento esponenziale dei contagi di COVID-19 su tutto il territorio della Regione Sicilia in particolare su tutta la provincia di Palermo, hanno indotto il Governo nazionale con il DPCM del 3 novembre 2020 a dichiarare la Sicilia zona arancione (indicatore di rischio di contagio COVID_ di livello medio-alto), anche il Comune di Ciminna, con Ordinanza contingibile e urgente nr. 61 del 19/11/2020. Presidente della Regione Siciliana è stato dichiarato zona rossa a causa dell'alto numero di contagi da COVID-19.

Nonostante la ripresa delle attività progettuali nel pieno rispetto delle prescrizioni della FASE 2 (COVID-19) e lo sforzo non indifferente principalmente del soggetto attuatore e dei partner nel dover convivere con la pandemia e con le inevitabili ripercussioni sull'organizzazione della scuola, in un quadro di incertezza generale e nello specifico sui tempi di ripresa delle attività scolastiche in presenza, si sono verificati dei rallentamenti nell'esecuzione delle attività che hanno visto la scuola protagonista e presidio culturale dinamico, portando di conseguenza a una nuova rimodulazione del cronoprogramma, accettata dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea.

Nonostante le sopracitate difficoltà e a seguito della rimodulazione progettuale, grazie allo sforzo sinergico della partnership e alla collaborazione fattiva dell'amministrazione del Comune di Ciminna, sono stati realizzati i seguenti output:

- Attività di sensibilizzazione della comunità locale per la partecipazione attiva al progetto;
- Riunione con la cittadinanza ed enti del Terzo Settore;
- Presentazione del progetto alla cittadinanza presso l'Aula Magna dell'Istituto Comprensivo Don Rizzo di Ciminna;

- Attivazione dei gruppi di lavoro per la realizzazione di: una mappa di comunità (attività di indagine e ricerca storico documentaria, presenza di beni di comunità e intervista nei quartieri, ricerca di elementi patrimoniali, materiali e immateriali, naturalistici e ambientali); una mostra fotografica; un progetto di arredo e decoro urbano;
- Cortometraggio dal titolo “Vivi il tuo Quartiere”;
- N. 3 interventi di rigenerazione urbana;
- N. 4 panchine letterarie;
- Mostra fotografica online;
- Mappa di comunità, in formato digitale, per la valorizzazione del turismo di quartiere. La Mappa è diventata la base di un percorso paesaggistico virtuale dei quartieri indicati in progetto, con tappe geo-referenziate e punti di interesse;
- Tour virtuale della Chiesa Madre e dei quartieri coinvolti nel progetto;
- Realtà Aumentata finalizzata alla riproduzione del set cinematografico de “Il Gattopardo” con la sontuosa facciata del palazzo del Principe di Salina innalzata nelle immediate vicinanze della Chiesa Madre;
- Collocazione di pannelli con foto, stampate digitalmente, delle scene tratte del famoso film di Luchino Visconti “Il Gattopardo”;
- Book fotografico delle aree verdi realizzate;
- Pubblicazione divulgativa sull’esperienza e sui risultati di progetto, con incluso il catalogo della mostra fotografica;
- Attività di formazione delle guide di quartiere e visita guidata a cura dei piccoli ciceroni;
- Iniziative per la diffusione dei risultati del progetto.



BIBLIOGRAFIA

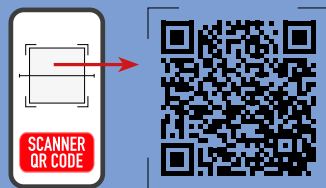
- A. Anzelmo, D. Passantino, *"Pro aris et focis": KYMINNA - CIMINNA osservazioni storico-iconografiche ed etimo-filologiche*, Ciminna 2019.
- A. Anzelmo, M. Rotolo (a cura di), *Ciminna "Palermu lu nicu": identità culturali di un paese della provincia palermitana*, Palermo 2014.
- G. Bordonaro, G. Giaccone, T. Giaccone (a cura di), *Itinerari rurali lungo le Regie Trazzere*, Roma 2014.
- G. Bordonaro, E. Tornatore, *Emergenze archeologiche e monumentali*, in AA.VV., *In Sicilia. Il territorio del GAL Metropoli Est. Conoscere per investire*, Palermo 2015, pp. 159-211.
- S. Clifford, M. Maggi, D. Murtas, *Genius Loci: perché, quando e come realizzare una Mappa di comunità*, Strumentlres n. 10, IRES Piemonte 2006.
- J. Cuiseneir, *Manuale di tradizioni popolari*, Roma 1999.
- G. Cusmano, *La Chiesa di San Giovanni Battista di Ciminna dal XVII al XX secolo*, Termini Imerese 2000.
- F. Lai, *Antropologia del paesaggio*, Roma 2000.
- M. Maggi, C. Avogadro, V. Falletti, F. Zatti, *Gli ecomusei. Cosa sono, cosa possono diventare*, Ires Piemonte, Working Paper n. 137, Giugno 2000.
- M. Maggi, *Ecomusei. Guida europea*, Torino 2002.
- A. Masi, *Ciminna. Notizie storiche e archeologiche*, Palermo 2017.
- R. Minnella, *Le Mappe di comunità del GAL Metropoli Est: un primo caso esplorativo*, in S. Tosi (a cura di), *Patrimonio culturale, identità territoriali e sviluppo locale*, Monografie dell'istituto per i beni archeologici e monumentali (IBAM), 16, 2019, pp. 83-99.
- S. Orlando, *Il territorio del GAL Metropoli Est e le sue caratteristiche fisico-biologiche*, in AA.VV., *In Sicilia. Il territorio del GAL Metropoli Est. Conoscere per investire*, Palermo 2015, pp. 71-93.
- D. Passantino, *Dal manoscritto alla stampa: un incunabolo nella biblioteca dei frati cappuccini di Ciminna*, Palermo 2017.
- E. Turri, *Il paesaggio come teatro*, Venezia 1998.



Foto: Giuseppe Avvinti

CATALOGO
della MOSTRA
FOTOGRAFICA

STORIE DI
QUARTIERI



Crediti fotografici
Giuseppe Cusmano
Antonino Alesi
Salvatore Bartolomeo
Francesco Tusa
Franco Ciringione



Contrada Apurchiarola, anni '70 del Novecento.



Corso Umberto I (zona Madonna Bianca), Processione dei Misteri - Primi anni del Novecento



Piazza A. De Gasperi, Fiera del bestiame (Festa SS. Crocifisso) - Anni '60 del Novecento



Piazza A. De Gasperi, Fiera del bestiame - Anni '60 del Novecento



Piazza A. De Gasperi, Arrivo della Commissione da Sferracavallo e consegna Coppa in argento - Ottobre 1948

Chiesa di San Vito, Processione del 15 giugno - Anni '50 del Novecento







Corso Umberto I, Festa SS. Crocifisso



Cortile zio Simone (sotto Corso Umberto I)



Veduta - Anni '60 del Novecento



Via Dott. Vito Graziano, Manifestazione 1 maggio - Anni '50 del Novecento



Tendopoli - Terremoto 1967





Ingresso del paese, Corso Umberto I ('a Cruci), Cavalcata Sacerdote Sarullo - 1939



Ingresso del paese, Corso Umberto I ('a Cruci), Cavalcata Sacerdote Sarullo - 1939



Chiesa Matrice, Set Cinematografico Il Gattopardo - Luglio 1963



Piazza Matrice, Set Cinematografico Il Gattopardo - Luglio 1963



Via J. F. Kennedy (ex salita Matrice), Matrimonio - Anni '60 del Novecento



Visita del Cardinale Ruffini - 29 giugno 1948



Via Giovanni XXIII (Strata longa), Processione Corpus Domini - Anni '50 del Novecento



Chiesa Madre - Anni '60 del Novecento



Veduta del centro storico dalla Chiesa di Sant'Antonio



Piazza Matrice - 29 luglio 1951



Piazza Castello - Anni '50 del Novecento



Via Castello, Matrimonio - 1948





Via Ospedale Sant'Antonio (Santa Cruci) - Anni '60 del Novecento



Piazza San Giovanni - Anni '60 del Novecento



Piazza San Giovanni - Anni '60 del Novecento



Salita San Giovanni (oggi via don Santo Gigante) - Anni '60 del Novecento



Via Federico Passaro (Santa Cruci) - Anni '60 del Novecento



Chiesa di San Giovanni, Processione SS. Crocifisso - Anni '60 del Novecento



Piazza Umberto I - 21 luglio 1949



Piazza Umberto I (particolare architettonico) - Anni '50 del Novecento



Chiesa della Raccomandata - Anni '60 del Novecento



Corso Umberto I (sullo sfondo la Chiesa della Raccomandata)



Simulacro del SS. Crocifisso presso Santa Croce, Anni '50 del Novecento



Corso Umberto I - 1956



Piazza Umberto I, Sede politica - Anni '50 del Novecento



Piazza Mattarella (già piazza Fontanella)



Piazza Mattarella (già piazza Fontanella) - 1965



Zona Canale, Bevaio



Zona Canale, Bevaio - Anni '70 del Novecento



Corso Umberto I, Piazza San Domenico, Processione Immacolata - Anni '50 del Novecento



Piazza Umberto I, Chiesa del Purgatorio e Torre Civica - Anni '60 del Novecento



Corso Umberto I, zona San Domenico - Anni '50 del Novecento



Chiesa di San Domenico - Anni '50 del Novecento



Corso Umberto I, Festa SS. Crocifisso - Anni '50 del Novecento



Piazza Umberto I (sullo sfondo il palazzo dell'ex Ospedale Santo Spirito) - 1939



Corso Umberto I - Anni Trenta del Novecento



Corso Umberto I - Anni '50 del Novecento



Copyright 2021

Ecomuseo tra Sacro e Natura - Risultato delle attività

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanee e Periferie Urbane

Piano Cultura Futuro Urbano - Progetto Scuola Attiva la Cultura

- Istituto Don Rizzo di Ciminna
- Associazione Culturale Facitur
- Gal Metropoli Est Soc. Cons.le a r.l.
- Pieggi 2.0 Tipografia Digitale

www.ecomuseociminna.it

info@facitur.it

Progetto Ecomuseo tra sacro e natura Ciminna : risultato delle attività. –

Ciminna : Istituto comprensivo Ciminna-Don Rizzo, 2021.

1.Beni culturali - Ciminna – Cataloghi di esposizioni.

363.6909458235 CDD-23

SBN Pal0349315

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"